

**E INTANTO LA RICHIESTA È DI ORGANIZZARE UN'ASSEMBLEA APERTA A TUTTI**

## Murialdo, l'ex che era in maggioranza: «In consiglio? Il preliminare era diverso»

● Nessuno davvero in paese conosceva nei dettagli questo progetto di riqualificazione? Il sindaco Federico Beccia sgombra il campo dai dubbi: «Il progetto preliminare è passato in consiglio comunale nel 2021, poi la giunta ha approvato l'esecutivo nel 2024, come da normativa. I progetti esecutivi li approva la giunta. I progetti preliminari o gli atti d'indirizzo invece passano dal consiglio, ed è quanto è stato fatto a Ottone. Il procedimento è quindi del tutto regolare». Tra i presenti alla manifestazione, ieri mattina, c'era però anche Marco Murialdo, ex consigliere comunale che in passato sedeva nella

maggioranza a sostegno dell'attuale sindaco Federico Beccia. «Questo progetto non lo conoscevo - spiega - In consiglio si era parlato di manutenzioni e piccoli abbellimenti, ma non di mutui e costi così alti. Erano arrivati in aula progetti frutto di un concorso di idee che aveva coinvolto anche il mondo scolastico. Quando sono iniziati i lavori, non avevo capito nemmeno io che cosa stesse succedendo. Nessuno ci aveva informati in modo chiaro o dettagliato, e tutto è sembrato procedere senza un reale coinvolgimento». E Beccia ribatte: «Quello era stato un concorso di idee dove avevamo chiesto, attraverso i social, di avere

un'idea di come interpretare la piazza: era aperto a tutti. Ma non c'entra nulla con la delibera di approvazione del progetto preliminare».

**«Vogliamo un'assemblea»** Intanto, la richiesta che arriva da più parti è quella di un'assemblea pubblica per rivedere il progetto. La chiedono molti cittadini di Ottone dopo la manifestazione che ieri mattina ha portato oltre duecento persone in strada contro il cantiere di riqualificazione di piazza della Vittoria. L'obiettivo, dunque, è ottenere un incontro aperto a tutti. A farsi portavoce della proposta è Giovanni Piazza, sindaco di Ottone dal



Dall'alto in senso orario, Murialdo, Beccia, Piazza e il cantiere

2009 al 2014: «È il momento di aprire un confronto vero, di spiegare con chiarezza il progetto e, se necessario, di rivederlo insieme. Tutti condividiamo il desiderio di rendere più bella la nostra piazza, ma non possiamo accettarne uno stravolgimento che ne cancelli l'identità. Servono ascolto, dialogo e la volontà di fare un passo laterale, per trovare una soluzione equilibrata e rispettosa della nostra storia e della memoria collettiva».

L'appello arriva dopo giorni di tensioni e di proteste contro l'intervento da trecentomila euro che prevede una nuova configurazione della piazza principale del paese, con la riduzione di alcuni posti auto e nuove aree pedonali. Molti cittadini denunciano la mancanza di informazioni e la totale assenza di confronto. «Nessuno sapeva nulla - raccontano alcuni residenti - , i cartelli del cantiere sono comparsi da un giorno all'altro».